

Con Bubbico la scissione arriva nel governo

Al lavoro sul nome: Democratici e progressisti

Il peso

I due gruppi, inclusi gli ex SI, a quota 50
Speranza al bivio:
leader o capogruppo

I «fuoriusciti»

di **Alessandro Trocino**

ROMA Una cinquantina tra Camera e Senato per un nuovo gruppo, che potrebbe chiamarsi «Democratici e progressisti». E per un Movimento, ancora senza nome, che sarà annunciato domani tra gli altri da Roberto Speranza. Salpa, tra trattative, incertezze e ripensamenti, la nuova formazione in uscita dal Pd di Matteo Renzi. Una squadra ormai pronta alla quale si aggiunge uno scissionista di peso, perché parte dell'esecutivo di Paolo Gentiloni: Filippo Bubbico, viceministro dell'Interno.

Si lavora freneticamente per trovare la quadra sull'organizzazione di quella che finora è stata chiamata, in mancanza d'altro, «cosa rossa». Se il nome del gruppo potrebbe essere quello di «Democratici e progressisti» — anche se ci sono resistenze sull'acronimo Dp, che ricorda Democrazia proletaria —, per il Movimento Massimo D'Alema avrebbe proposto il nome di «Articolo 1». Ma non è detto che alla fine la scelta ricada su questo, perché ognuno ha la sua proposta e perché in molti vorrebbero che D'Alema non avesse troppo pe-

so. Enrico Rossi, per esempio, vorrebbe un richiamo «al tema dei diritti, del lavoro, quello che manca». Il mistero sarà svelato domani.

Per la presentazione del gruppo bisognerà aspettare qualche giorno, ma intanto si fa la conta. Arturo Scotto e Alfredo D'Attorre hanno ufficializzato l'adesione di 17 ex deputati di Sinistra italiana. E hanno annunciato che costituiscono la maggioranza del gruppo. Non sarà, invece, così, perché i bersaniani stanno lavorando per superare quota 20, che avrebbero già raggiunto. Non è un dibattito ozioso quello dei numeri, perché da questi dipenderanno due cose: il nome del capogruppo e la politica da seguire nei confronti del governo Gentiloni. Quanto al primo si fanno due nomi possibili, Francesco Laforgia (in caso di prevalenza ex pd e come mone-ta di scambio per la fuoriuscita) e Alfredo D'Attorre (in quota ex Sinistra italiana). Quanto al governo, Pier Luigi Bersani ha detto e ripetuto che vuole dare un sostegno forte all'esecutivo perché possa arrivare fino alla fine della legislatura. Sono di tutt'altro avviso in Sinistra italiana, dove però D'Attorre ha ammorbidito i toni, spiegando che «non è da escludere che su alcuni punti si possa arrivare a trovare una condivisione che allarghi l'ambito di sostegno al governo».

L'uscita di Bubbico apre una piccola crepa nell'esecutivo e il viceministro la motiva così: «Lascio il Partito democratico

per un convincimento politico a seguito di una situazione che non poteva essere sostenuta oltre». Per quanto riguarda il suo ruolo nel governo, spiega a *La Presse*, «non dipende da me, la decisione è relativa a problemi politici che riguardano metodi e contenuti».

La voce di defezioni dell'ultima ora viene respinta dai bersaniani, anche se potrebbero restare nel Pd Andrea Giorgis e Giuseppe Lauricella. Il giovane Enzo Lattuca è scosso dai dubbi e cerca da giorni, con difficoltà, «le ragioni per restare nel Pd». Francesco Boccia e Dario Ginefra stanno con Michele Emiliano. In forse ancora il lettiano Marco Meloni e Sergio Lo Giudice.

Restano da definire invece gli organigrammi del movimento nascente, oltre al simbolo che vedrà la luce più avanti. La presidenza potrebbe andare al governatore toscano Enrico Rossi, mentre Speranza sarebbe indeciso se tornare capogruppo (ma lo è già stato, di un gruppo ben più consistente di questo e vorrebbe girare l'Italia) oppure diventare il nuovo segretario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

GRUPPI PARLAMENTARI

Per costituire un gruppo autonomo alla Camera servono almeno 20 adesioni. Gli scissionisti sono tra 19 e 22 ma avranno con loro anche 17 colleghi ex Sinistra italiana. Al Senato ne bastano 10, ma gli ex pd dovrebbero contare su 13-15 adesioni.



Le uscite



IN BILICO

Sergio Lo Giudice

Andrea Giorgis

Enzo Lattuca

Marco Meloni

Francesco Laforgia

ALLA CAMERA

Eleonora Cimbrotto

Giuseppe Zappulla

Pierluigi Bersani

Tea Albini

Nico Stumpo

Daniilo Leva

Luisa Bossa

Roberto Speranza

Giorgio Piccolo

Delia Murer

Roberta Agostini

Paolo Fontanelli

Angelo Capodicasa

Giuglielmo Epifani

Daide Zoggia

Filippo Fossati

IN SENATO

Federico Fornaro

Cecilia Guerra

Doris Lo Moro

Paolo Corsini

Carlo Pegorer

Maurizio Migliavacca

Lodovico Sonogo

Massimo Mucchetti

Maria Grazia Gatti

Lucrezia Ricchiuti

Filippo Bubbico

Miguel Gotor

CAMERA



SENATO

